

“LA PREGHIERA DI **LODE**”

I tre incontri di catechesi sulla preghiera che affronteremo quest'anno riguardano soprattutto i contenuti della preghiera:

-c'è preghiera di **LODE e di **RINGRAZIAMENTO****

- c'è preghiera di **DOMANDA**

- c'è preghiera di **ASCOLTO E DI ADORAZIONE.**

Con la preghiera, ogni uomo stabilisce un rapporto di comunione e di amore con Dio, per cui la preghiera è davvero essenziale per la vita di ogni uomo e naturalmente di ogni cristiano.

La preghiera è necessaria all'uomo, come l'aria che respiriamo.

Sia privatamente che comunitariamente, con parole proprie o prese da formulari, pregando l'uomo si immerge nel mistero di Dio e trova nuove energie per il suo operare.

La preghiera non deve essere un atto sporadico di un momento, ma un dialogo esistenziale. Liberiamo la nostra mente dal pensare che la preghiera sia un'iniziativa dell'uomo; è sempre Dio che chiama la persona alla santità e al misterioso incontro della preghiera: “Dio, per primo, chiama l'uomo. Sia che l'uomo dimentichi il suo Creatore, oppure si nasconda lontano dal suo volto, sia che corra dietro ai propri idoli o accusi la divinità di averlo abbandonato, il Dio, vivo e vero, chiama incessantemente ogni persona al misterioso incontro della preghiera. Questo passo d'amore del Dio fedele, viene sempre per primo nella preghiera, il passo dell'uomo è sempre una risposta” (CCC n. 2567). La preghiera nasce dal seno della Trinità: il dialogo ontologico tra i Tre è aperto all'antropologico.

Papa Francesco dice: E' facile pregare per chiedere grazie, mentre è più difficile la preghiera di lode, ma è questa la preghiera della vera gioia. La preghiera di lode è innanzitutto preghiera di gioia, poi preghiera di memoria. Questa preghiera ci porta ad essere felici davanti al Signore. Se pensiamo alle parole: “In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo ...” Prima della creazione del mondo già mi conosceva, il mio nome era scritto nel suo cuore; questo mi dà gioia, mi dà sicurezza. E ancora: “ prima di formarti nel seno materno ...” viene spontaneo il “Benedetto sei Signore, perché mi hai voluto, mi hai scelto e chiamato LA LODE, dice Agostino, è un grido di gioia e di esultanza per tutto ciò che Dio è: chi loda ammira le perfezioni divine, proclama la sua grandezza, la sua santità, la sua bellezza, la sua bontà, la sua misericordia, il suo amore ... la preghiera di LODE è sempre un inno filiale che sfocia nel ringraziamento: . L'orante impara da Gesù a rivolgersi al Padre. La potenza della LODE è potenza **trasformatore e liberante**: trasforma la persona, la libera dai suoi mali. L'atteggiamento di lode **promuove** in chi prega il desiderio della GLORIA di Dio: si prega per Lui, perché sia glorificato, perché venga il suo regno, perché si compia la sua volontà come in cielo così in terra.

Lodare Dio è divulgare le sue grandezze: la lode si rivolge direttamente alla persona di Dio.

Spesso si ascoltano, dalle labbra umane, più lamenti che lodi e benedizioni: si deve magnificare e adorare il Datore di ogni bene sia per la vita naturale che per quella soprannaturale.

L'orante che loda, si sente avvolto dalla potenza benefica di Dio, si sente immerso nel cosmo e, a nome di tutto il creato, intona inni al Creatore. **La lode di Dio porta alla fiducia, alla speranza, alla vera sapienza!**

E' bello cantare le tue lodi, Signore nostro Dio: la tua sapienza non ha confini; la tua sapienza ti rende docile ogni stella, ma la tua bontà ti spinge verso gli umili, a risanare i cuori affranti, a fasciare le nostre ferite.

O Dio Padre nostro, salga a Te la lode perenne della tua Chiesa. Nella pienezza dei tempi mandasti il tuo Verbo, nato da donna, perché ricevessimo l'adozione a figli, accogli la lode della tua Chiesa e conservala fedele nel custodire e diffondere la tua Parola. Il canto nuovo dell'assemblea dei fedeli, o Signore, sia preludio dell'inno di esultanza dei tuoi eletti nella Gerusalemme celeste.

Alcune puntualizzazione: La gloria è la Parola di Dio manifestata agli uomini, la lode è la parola dell'uomo che si rivolge a Dio.

La preghiera di LODE nasce in chi sa vedere nella propria storia la presenza di Dio che opera meraviglie. Dove c'è fede, là c'è preghiera.

Nel cuore di Francesco è presente, in misura sconfinata, il sentimento della contemplazione della ricchezza abissale della bontà di Dio. Dio è sorgente infinita di ogni bene ed egli canta le LODI di Dio Altissimo: Tu sei santo, Signore, Dio solo, che compi prodigi. Tu sei forte, Tu sei grande. Tu sei altissimo. Tu sei onnipotente, Tu sei trino e uno, Signore Dio degli dei. Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, Signore Dio vivo e vero. Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza, Tu sei umiltà, Tu sei pazienza, Tu sei sicurezza, Tu sei speranza, Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine, tu sei protettore, Tu sei nostro custode e difensore. Tu sei forza. Tu sei refrigerio, Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità, Tu sei la nostra dolcezza. Tu sei la vita eterna, Signore grande e ammirabile. Dio onnipotente, misericordioso salvatore.

Tu sei ... Tu sei ...: cantico puro d'amore, preghiera in cui, chi prega lodando, dimentica se stesso e fa salire alle labbra solo quello che lo spirito contempla nell'oceano infinito di ogni bene.

La Chiesa nella sua liturgia, pone Le lodi al mattino e il ringraziamento al Vespro e così, il giorno dell'uomo si svolge sotto la potente protezione di Dio: Con la lode riconosciamo la fonte da cui proviene la nostra vita e il nostro aiuto, con il Grazie si riconoscono tutti i benefici ricevuti durante il giorno dal Padre buono che ha fatto sorgere il sole sopra i buoni e sui cattivi.

La preghiera di **ringraziamento**

Il grido di gioia e di esultanza generato dalla preghiera di lode, è autentico solo se si estende **da tutto ciò che Dio è a tutto ciò che Dio fa; lodare significa divulgare le grandezze di Dio, ringraziarlo vuol dire proclamare le meraviglie che Egli compie per gli uomini e testimoniare le sue opere.**

Tutti i Salmi di ringraziamento sono un invito alla gratitudine e alla testimonianza di fede in Colui che, anche quando pare assente, non abbandona nessuno.

Il ringraziamento dunque è una lode narrativa: c'è sempre il riferimento a un pericolo scampato, o ad una supplica elevata in un momento di angoscia.

La gratitudine è la logica dell'intelligenza e del cuore retto: chi capisce che tutto è dono di Dio, non può fare a meno di ringraziare. Ringraziando, l'uomo trova il suo equilibrio nel senso che si pone "in dipendenza" di Dio e pone Dio al suo debito posto. Se tutta la Bibbia richiama l'uomo a ringraziare il Signore, forse è segno che Dio intravede in questo il mezzo più semplice per l'uomo per realizzare l'ideale religioso. Ringraziare è la strada più facile per scoprire i doni di Dio: in se stesso, nella natura, nella vita personale e in quella comunitaria, nella storia e in ogni evento. Chi scopre e pratica la preghiera di lode passa, quasi naturalmente, al ringraziamento, alla fiducia nella preghiera di supplica ed è prossimo ad assaporare un rapporto con Dio veramente filiale, pian piano arriva alla preghiera di ascolto, all'adorazione, alla contemplazione, alla comunione vitale con Dio.

Chi impara a ringraziare, impara a vivere. Per ringraziare bastano poche parole, qualche idea sulla bontà di Dio e un po' di umiltà per riconoscere che tutto è dono di Dio. Inoltre, chi inizia a ringraziare per i doni ricevuti e per le cose belle che la vita ci dà, arriverà anche a ringraziare per quelle dolorose: la fede ci dà occhi nuovi certi che Dio Padre vuole unicamente il bene dei suoi figli.

La lode e il ringraziamento hanno in comune le stesse manifestazioni esterne di gioia e di rendimento di gloria al Signore. L'azione di grazie prorompe spontaneamente dal cuore al ricordo delle cose mirabili che Dio compie a favore dell'uomo. il ricordo, poi, non tramonta mai e trasforma la "memoria" in "memoriale" che è sempre apportatore di salvezza.

La Chiesa rende grazie a Dio incessantemente, soprattutto celebrando l'Eucarestia: qui Cristo la fa partecipe alla sua azione di grazie al Padre. Ascoltiamo una preghiera di ringraziamento in Francesco: "Onnipotente, santissimo, altissimo, sommo Dio, Padre Santo e giusto, Signore, re del cielo e della terra, per te stesso ti rendiamo grazie, perché per la tua santa volontà e mediante il tuo unico Figlio con lo Spirito Santo hai creato tutte le cose visibili e invisibili, e noi, fatti a tua immagine e somiglianza, avevi destinato a vivere felici in un paradiso dal quale solo per colpa nostra siamo stati allontanati. E ti ringraziamo perché come per mezzo del Figlio tuo ci hai creati, così per il santo amore con cui ci hai amati, lui, vero Dio e vero uomo, hai fatto nascere dalla gloriosa Vergine beatissima santa Maria, e hai voluto che per mezzo della croce, del sangue e della morte di lui noi fossimo liberati. E ti ringraziamo

perché lo stesso Figlio tuo ritornerà nella gloria della sua maestà ... E poiché noi tutti, miseri e peccatori, non siamo degni di nominarti, ti supplichiamo umilmente, perché il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio diletto nel quale ti sei compiaciuto, insieme con lo Spirito Santo Paraclito, di tutto ti renda grazie come a te e a lui piace, egli che sempre ti soddisfa in tutto, per il quale tanto hai fatto per noi. Alleluja”

Dio gratuitamente ci crea, gratuitamente ci redime, ci salva. Il ringraziamento è la risposta a questa grazia progressiva e continua che si manifesta pienamente in Cristo.

Rendere GRAZIE significa prendere coscienza dei doni di Dio, il ringraziamento rappresenta quindi una reazione religiosa, fondamentale della creatura; il grande peccato dei pagani per Paolo consiste proprio nel non aver reso a Dio né gloria, né grazie (Rm. 1,21).

Ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento; San Paolo esorta a ringraziare “in ogni cosa” perché questa è la volontà di Dio in Cristo per i cristiani (1Ts. 5,18).